



ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI" CORRIDONIA

I.C. "A. MANZONI" CORRIDONIA

PREMESSA AL CURRICOLO di ED. CIVICA





IL CURRICOLO di Educazione Civica

(relazione di analisi dei documenti propedeutici alla realizzazione del curricolo dell'Istituto di educazione civica)

“Tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona. Ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità”

(Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

Riferimenti normativi:

1. Statuto delle studentesse e degli studenti, DPR 24 giugno 1998, n. 249
2. Indicazioni nazionali per il curricolo 2012
3. Indicazioni Nazionali per il curricolo e nuovi scenari 2018
4. Legge 20 agosto 2019, n.92
5. Decreto legge 8 aprile 2020, n.22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41
6. Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 22 giugno 2020.



1. Aspetti contenutistici

I nuclei tematici dell'insegnamento dell'educazione civica sono i seguenti:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE**

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.



Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

2. Traguardi di competenza (ad integrazione del Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione)

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.



Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

3. La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

Tenuto conto dei tre nuclei tematici dell'insegnamento dell'educazione civica, sopra riportati, appare logica la irriducibilità di questo insegnamento ad una sola disciplina perché i tre nuclei sono impliciti negli epistemi di più discipline. Ne sono conferma ulteriore i traguardi per lo sviluppo delle competenze inseriti nell'allegato B, che insieme all'allegato A compone le Linee guida. Anche i traguardi sono chiaramente non riconducibili ad una sola disciplina.

Il significato della trasversalità dell'educazione civica non si spiega solo guardando ai contenuti ed ai traguardi; è ancora più evidente se si fa riferimento alle finalità cui il legislatore ha voluto puntare introducendo questo insegnamento negli ordinamenti scolastici: formare abilità e competenze che per loro natura sono sempre interdisciplinari e pluridisciplinari. Questo insegnamento oltrepassa la sfera cognitiva dello studente ed attinge alla sfera emotiva che governa la formazione della personalità dotandola di una struttura etico-valoriale.

Per ottenere questo risultato occorre una corralità di voci che condividano un medesimo piano valoriale da porre alla base della programmazione del curriculum di questo insegnamento e che funga da connettivo delle differenti discipline o unità didattiche che danno vita e contenuto a questo insegnamento.

Essenziale è quindi la previa condivisione dei valori che si vogliono trasmettere e ai quali i contributi disciplinari danno conferma scientifica. L'educazione civica insegna ai ragazzi come gira il mondo, come ciascuno di noi sia collegato all'altro, come l'universo in cui siamo collocati abbia regole che vanno rispettate, siano esse dettate dalla natura, siano esse frutto di codificazioni prodotte dall'uomo per regolare le relazioni umane. L'educazione civica insegna ai ragazzi come porsi rispetto al futuro, avendo la consapevolezza di chi sono, quali sono i propri diritti e i propri doveri, dove finiscono le proprie libertà ed iniziano quelle degli altri.



Le metodologie da applicare a questo insegnamento danno prevalenza al confronto, al dibattito che renda protagonisti gli studenti, alle esperienze sul campo. Le carte Nazionali e Internazionali dei Diritti e dei Doveri trovano riscontro diretto nella messa in pratica dei diritti e dei doveri dentro la scuola, vissuta come comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

4. La valutazione

Come tutte le discipline costituenti il curriculum obbligatorio anche l'insegnamento dell'educazione civica è oggetto sia della valutazione periodica che di quella finale. In base alla legge n. 92 spetta al docente coordinatore dell'insegnamento di educazione civica di formulare una proposta di voto in decimi, per la scuola secondaria di I grado, e di giudizio descrittivo, per la scuola primaria, acquisendo tutti gli elementi conoscitivi da parte dei docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento. Tali elementi conoscitivi possono provenire da verifiche e da osservazioni condotte dagli insegnanti cui sono affidate specifiche attività in tema di educazione civica o da percorsi trasversali programmati. Il voto dell'educazione civica concorre, come quello di tutte le altre discipline, all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

5. La scuola dell'Infanzia

Per la scuola dell'infanzia non viene istituito l'insegnamento trasversale di educazione civica, ma sono avviate iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (Legge n. 92 articolo 2, comma 1).

Le Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 pongono come finalità della scuola dell'infanzia la promozione nei bambini dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza avviandoli alla cittadinanza. Quindi lo sviluppo di una cittadinanza responsabile è proprio tra le finalità generali che la scuola dell'infanzia si propone come fondamentali per i bambini. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo fondato sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, di comportamento rispettoso degli altri e della natura.